



**AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO AGRICOLO,  
RURALE E DELLA PESCA  
ARSARP**

Legge Regionale del 26 Marzo 2015, n. 4

Al Ministero della transizione ecologica,  
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo,  
via C. Colombo 44, 00147 Roma  
[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

e p. c.

*a Tutte le Amministrazioni ed Enti territoriali potenzialmente interessati:*

ARPA Molise  
Via Ugo Petrella  
86100 Campobasso  
[arpamolise@legalmail.it](mailto:arpamolise@legalmail.it)

Regione Molise  
Dipartimento II  
Servizio tutela e Valutazioni Ambientali  
Via Nazario Sauro, 1  
[regionemolise@cert.regione.molise.it](mailto:regionemolise@cert.regione.molise.it)

Alla Provincia di Campobasso  
[provincia.campobasso@legalmail.it](mailto:provincia.campobasso@legalmail.it)

Al Comune di Larino  
[comune.larinocb@legalmail.it](mailto:comune.larinocb@legalmail.it)

Alla Regione Molise II Dipartimento  
Servizio Fitosanitario Regionale Tutela e Valorizzazione della Montagna  
e delle Foreste Biodiversità e Sviluppo Sostenibile  
[regionemolise@cert.regione.molise.it](mailto:regionemolise@cert.regione.molise.it)

Alla Regione Molise IV Dipartimento  
Servizio Pianificazione  
e Gestione Territoriale e Paesaggistica - Tecnico delle costruzioni  
[regionemolise@cert.regione.molise.it](mailto:regionemolise@cert.regione.molise.it)

Alla Regione Molise IV Dipartimento  
Servizio Geologico  
[regionemolise@cert.regione.molise.it](mailto:regionemolise@cert.regione.molise.it)

Alla Regione Molise  
Servizio Programmazione Politiche Energetiche  
[regionemolise@cert.regione.molise.it](mailto:regionemolise@cert.regione.molise.it)

Alla Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale  
[protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it](mailto:protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it)

Alla Regione Molise II Dipartimento  
Servizio Governo del Territorio, Mobilità e Risorse Naturali  
[regionemolise@cert.regione.molise.it](mailto:regionemolise@cert.regione.molise.it)

Alla Regione Molise II Dipartimento  
Difesa del Suolo, Demanio, Opere Idrauliche e marittime, Idrico Integrato  
[regionemolise@cert.regione.molise.it](mailto:regionemolise@cert.regione.molise.it)

**Oggetto:** ID \_7376 Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al Progetto agrivoltaico Larino I della potenza complessiva di 70 MWp (incluso impianto storage), con infrastrutture ed opere di connessione, opere di rimboschimento e rivegetazione delle aree libere, da realizzarsi nel Comune di Larino (CB) in contrada Piane di Larino . Proponente: Enel Larino 1 S.r.l. -**Invio "Osservazioni"**

In riferimento al progetto in oggetto

**Si osserva e si comunica che**

Il Molise ha da sempre una vocazione agricola con una tradizione contadina che in alcuni luoghi, tipo il comune di Larino, si è conservata meglio di altri. Una risorsa e un patrimonio che non possiamo assolutamente perdere legati come sono alla produzione di beni tipici a marchio qualità "DOP olio e vino" le cui materie prime sono il frutto di quei "terreni fertili" che si chiede di destinare ad altro.

Il suolo fertile di quell'area rappresenta un'entità fisica "finita" e non riproducibile pertanto non è possibile compensarne la perdita. Il consumo di suolo rappresenta quindi una perdita irreversibile non compensabile e difficilmente mitigabile come anche *La Comunicazione della Commissione Europea al Parlamento Europeo – COM (2010)672/5 ha messo in evidenza identificando tre obiettivi strategici su cui noi, più di altri, dovremmo tendere:*

**1.Preservare il potenziale di produzione alimentare dall'UE secondo criteri di sostenibilità, al fine di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare a lungo termine per i cittadini europei e contribuire a soddisfare la domanda mondiale di prodotti alimentari, che secondo le stime della FAO dovrebbe subire un incremento del 70% da qui al 2050;**

**2. Sostenere le comunità agricole la cui gestione attiva delle risorse naturali mediante l'agricoltura costituisce uno strumento importante per preservare il paesaggio rurale, lottare contro la perdita di biodiversità, favorire l'adeguamento al cambiamento climatico e mitigarne gli effetti;**

**3. Preservare la vitalità delle comunità rurali in considerazione del fatto che una riduzione significativa della produzione locale avrebbe inoltre un'incidenza sulle emissioni di gas serra e sui paesaggi locali caratteristici. E' interessante notare come, se da un lato il cambiamento climatico influirà negativamente sulle rese delle produzioni agricole, l'aumento della popolazione globale invece determinerà una crescita significativa della richiesta di prodotti alimentari negli scenari futuri: risulta quindi evidente quale sia l'importanza strategica della conservazione dei suoli ad uso agricolo.**

La relazione pedo-agronomica fa riferimento ad un impianto agrovoltaiico ma non chiarisce ad es. gli "ovini di cui parla da quale ovile provengano". Inoltre, nella stessa relazione si dichiara che "non insiste in area irrigua" e che "non interessa colture a marchio di qualità". Da una prima indagine si rileva (dalle visure tra l'altro allegate al progetto) che parte dell'area è qualificata come "orto irriguo"! Inoltre, da una verifica sull'ordinamento colturale delle particelle interessate dal progetto si rileva che c'è presenza di vigneti ed oliveti ubicati su superfici inserite in disciplinari di qualità (DOP olio e DOP e IGP vino).

Quello che va in scena quindi, sempre più di frequente, è un'idea distorta di uso del "SUOLO FERTILE", risorsa finita e non replicabile.

Pertanto nella Valutazione di Impatto Ambientale bisogna tener conto che verrebbero sottratti suoli tra i più fertili della regione Molise. La difesa di tali suoli andrebbe fatta anche nel rispetto della seguente normativa:

**Art. 12 comma 7 del D.Lgs n. 387/2003** che prevede che gli impianti alimentati da fonti rinnovabili possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai piani urbanistici ma **"nel rispetto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo"** (le superfici interessate sono assoggettate a vario titolo a "sostegni nel settore agricolo")

**Allegato 3 paragrafo 17 punto f) del Decreto 10 settembre 2010 – Criteri per l'individuazione di AREE non idonee** – [...]le aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art. 12, comma 7, del decreto legislativo n. 387 del 2003 anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, **caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo;** [...] (punto richiamato anche all'art. 31 del decreto legge 31 maggio 2021 n. 77);

Deliberazione del Consiglio Regionale n. 133 del 11/07/2017 recante "Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Molise - Approvazione", dove al punto 7.8.1 "Proposte per le Linee Guida per il corretto inserimento degli impianti fotovoltaici in Molise "per il corretto inserimento degli impianti

fotovoltaici in Molise valgono i seguenti criteri di fondo: [...] **esclusione totale dell'installazione a terra, salvo casi specifici quali aree abbandonate o dismesse (cave, discariche, ecc.).**

**PIANO NAZIONALE INTEGRATO PER L'ENERGIA E IL CLIMA (PNIEC) (Ministero dello Sviluppo Economico; Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mar; Dicembre 2019)** “.....a pag. 56 descrive l'approccio da seguire nell'individuazione dei siti per le concessioni che deve essere : *“ispirato alla riduzione del consumo di territorio, per indirizzare la diffusione della significativa capacità incrementale di fotovoltaico prevista per il 2030, promuovendone l'installazione innanzitutto su edificato, tettoie, parcheggi, aree di servizio, ecc. Rimane tuttavia importante per il raggiungimento degli obiettivi al 2030 la diffusione anche di grandi impianti fotovoltaici a terra, privilegiando però zone improduttive, non destinate ad altri usi, quali le superfici non utilizzabili ad uso agricolo. In tale prospettiva vanno favorite le realizzazioni in aree già artificiali (con riferimento alla classificazione SNPA), siti contaminati, discariche e aree lungo il sistema infrastrutturale:*

**Art. 20 punto 3 DECRETO LEGISLATIVO 8 novembre 2021, n. 199** Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. “ Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), della legge 22 aprile 2021, n. 53, nella definizione della disciplina inerente le aree idonee, i decreti di cui al comma 1, tengono conto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, e verificando l'idoneità di aree non utilizzabili per altri scopi, **ivi incluse le superfici agricole non utilizzabili**, compatibilmente con le caratteristiche e le disponibilità delle risorse rinnovabili, delle infrastrutture di rete e della domanda elettrica, nonché tenendo in considerazione la dislocazione della domanda, gli eventuali vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa.”

Per concludere, la notevole **sottrazione di suolo fertile determinerebbe “un impatto ambientale significativo e negativo sull'area”** e di conseguenza sulle colture agricole a marchio DOP che su quell'area continueranno ad “esistere” e che verrebbero irrimediabilmente compromesse.

L.P.

Il Dirigente  
Gino Cardarelli

